

il segno

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT'ILARIO D'ENZA - RESPONSABILE: DON FERNANDO BORCIANI - WWW.PARROCCHIASANTILARIO.IT

COME IN CIELO

E' un passaggio del "Padre nostro", a cui purtroppo non si dà peso. In esso, l'avverbio "come" non separa, bensì collega il cielo alla terra. Non dobbiamo quindi frapporre tra cielo e terra una distanza incolmabile, come se le due realtà non si dovessero mai toccare. Da bambini, consideravamo il cielo una realtà lontanissima, inaccessibile e misteriosa, dentro la quale erano nascoste tante cose belle: le stelle, il sole, la luna, l'arcobaleno, le nuvole,.. E invece da quando Gesù, come dice il 'Credo', "discese dal Cielo" e "ascese al Cielo", cielo e terra, grazie a Lui, possono cercarsi, soccorrersi, armonizzarsi. Ecco allora il mio augurio: "Che al Cielo non manchi la terra e che alla terra non manchi il Cielo". A dire il vero, mentre del cielo conosciamo ben poco, della terra sappiamo molto di più: essa è popolata di piante, persone, animali, gioie, tristezze, canzoni, pianti,.. Eppure, a ben osservare, nel grigiore della vita terrena ci sono sprazzi di Cielo: alludo a quando ci si innamora, quando si contempla la bellezza di un paesaggio, quando ci si riconcilia tra sposi, quando c'è chi perdona non diminuendo la propria stima,

COSÌ IN TERRA...

quando uno sguardo amico ci raggiunge nei giorni bui della vita, quando nasce nostro figlio, quando ci vibra in cuore la fede, ecc. E' in questi momenti che diciamo: "Ho toccato il Cielo con un dito!" Sì, è proprio così: anche qui sulla terra è possibile vivere un po' di Cielo. Il Paradiso è, sì, nell'altra vita, ma inizia in questa ogni volta che viviamo momenti da Dio. Queste cose ce le ha annunciate la Pasqua, appena passata. La risurrezione di Gesù ci fa respirare aria fresca e pulita, ci fa sentire raggiunti da un soffio che spazza via da noi la polvere della tristezza, ci investe di un vento che ci solleva dagli affanni, ci fa toccare il Cielo con un dito. Se in Paradiso aleggiano i migliori profumi, quelli della bontà e della felicità, e qui sulla terra invece i profumi sono altri, da quelli del bucato a quelli maleodoranti di chi arriva sulle nostre coste, sporco e affamato, è a noi cristiani che spetta di armonizzare questi due profumi. Profumare la terra di Cielo, il mondo di Vangelo, la morte di risurrezione, il dolore di consolazione, il peccato di perdono,... ecco la forza e il compito che ogni anno la Pasqua ci consegna.

Un caro saluto,
don Fernando



E
L
A
R
I
O
D
E

La frequenza degli italiani ai riti religiosi

In febbraio, l'Istat ha reso pubblici i risultati di un'indagine relativa al 2015 sulla frequenza settimanale degli italiani ai riti religiosi. Ecco qui di seguito alcuni dei dati.

- La frequenza religiosa regolare nel 2015 in Italia ha coinvolto il 29% degli italiani. In particolare, il 52% dei bambini e dei ragazzi dai 6 ai 13 anni ha partecipato ai riti almeno una volta alla settimana. Si conferma poi che la pratica religiosa assidua è più un habitus della popolazione anziana (con più di 65 anni) che di quella adulta e soprattutto giovanile. Vanno in chiesa ogni domenica il 40% degli anziani, rispetto al 25% di quanti hanno un'età compresa tra i 45 e i 60 anni, rispetto ancora al 15% circa dei giovani tra i 18 e i 29 anni.
- Dal 2006 al 2015 il gruppo che più si è assottigliato nella pratica religiosa regolare è quello dei giovani dai 18 ai 24 anni, che ha perso ben il 30% dei frequentanti. Lo stesso è avvenuto tra gli adulti dai 55 ai 59 anni. Mentre le flessioni sono più contenute per i 25-29enni (- 20%), per



gli italiani dai 40 ai 50 anni (- 10%), per gli anziani (-12%). Nel complesso, il calo è generalizzato e interessa anche i bambini e gli adolescenti; ma coinvolge assai più i giovani (cosa nota) e gli over 50 (aspetto invece imprevisto).

- Tirando alcune conseguenze, va detto che il processo di secolarizzazione, che da tempo ha investito l'Italia, continua il suo trend, anche se con toni non dirompenti e senza il tracollo da alcuni prefigurato. I luoghi di culto sono sempre più frequentati da persone con i capelli bianchi e meno da giovani e da adulti. In una società in cui è venuta meno la pressione sociale ad andare in chiesa, la pratica della fede accompagna più convintamente il vissuto delle persone, seguendone gli alti e bassi.

AIUTA *il segno* A CRESCERE

SONDAGGIO



Rinnovarsi: ecco quanto IL SEGNO intende fare. A tre anni dalla nascita, la rivista vuole interrogarsi e aggiornarsi non a partire da sé, ma dai suoi lettori, accogliendone osservazioni e proposte.

E' vero che il taglio parrocchiale mantiene IL SEGNO in un ambito molto locale e senza pretese, ma un'ambizione ci ha accompagnato in questi primi anni: aiutare il lettore santilariese a capire che Dio ha una parola importante da dirgli circa le angosce e le speranze che si porta in cuore. Vi chiediamo pertanto, affezionati lettori, di utilizzare la traccia che qui segue per farci avere le vostre indicazioni, osservazioni e proposte. **La redazione**

Quali argomenti vorresti venissero privilegiati all'interno de "Il Segno"?

- LA DOTTRINA DELLA CHIESA
- LA VITA PARROCCHIALE
- LA SPIRITUALITÀ
- LO SPAZIO GIOVANI
- LA VITA DI PAESE
- I TEMI DI ATTUALITÀ
- ALTRO (SPECIFICA): _____

In cosa miglioreresti la rivista?

- IMPAGINAZIONE E GRAFICA
- COLLABORATORI
- COMPrensibilità e semplicità degli articoli
- AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI
- DISTRIBUZIONE E CONSEGNA
- ALTRO (SPECIFICA): _____

Alcune domande per conoscere meglio i nostri lettori

Età: _____

Frequenti la parrocchia o gli ambienti ecclesiali?

- SÌ
- NO
- OCCASIONALMENTE

Che tipo di lettore sei?

- LEGGO "IL SEGNO" IN MODO ASSIDUO
- LEGGO "IL SEGNO" IN MODO OCCASIONALE
- "IL SEGNO" NON MI INTERESSA

PUNTI DI RACCOLTA SONDAGGIO

dove potrai consegnare il sondaggio compilato e ritirare, se lo desideri, sondaggi da far compilare ai tuoi cari o a tuoi conoscenti interessati

- IN FONDO ALLA CHIESA
- c/o SEGRETERIA PARROCCHIALE
- IN ORATORIO (chiedere agli obiettori)
- CONSEGNA A MANO (referenti: don Fernando, Giulio Musi o Alberto Fontana)

COME COMPILARE E CONSEGNARE IL SONDAGGIO?

PUOI COMPILARLO DIRETTAMENTE SUL SITO DELLA PARROCCHIA: www.parrocchiasantilario.it

RITAGLIANDO IL SONDAGGIO E CONSEGNANDOLO in uno dei punti di raccolta (vedi elenco a fianco)



TRAMITE WHATSAPP inviando la foto del sondaggio compilato al n° 346 66.80.680



COMPILARLO E INVIARLO TRAMITE MAIL: ilsegno.santilario@gmail.com

Spazio giovane per i giovani

<<NON TEMETE! LUI CI ASPETTA.>> (PAPA FRANCESCO)

In preparazione alla GMG di Cracovia

Carissimi giovani, Gesù misericordioso, ritratto nell'effigie venerata dal popolo di Dio nel santuario di Cracovia a Lui dedicato, vi aspetta. Lui si fida di voi e conta su di voi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno e a ciascuna di voi... Non abbiate paura di fissare i suoi occhi colmi di amore infinito nei vostri confronti e lasciatevi raggiungere dal suo sguardo misericordioso, pronto a perdonare ogni vostro peccato, uno sguardo capace di cambiare la vostra vita e di guarire le ferite delle vostre anime, uno sguardo che sazia la sete profonda che dimora nei vostri giovani cuori: sete di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera. Venite a Lui e non abbiate paura! Venite per dirgli dal profondo dei vostri cuori: "Gesù confido in Te!". Lasciatevi toccare dalla sua misericordia senza limiti per diventare a vostra volta apostoli della misericordia mediante le opere, le parole e la preghiera, nel nostro mondo ferito dall'egoismo, dall'odio, e da tanta disperazione.

Portate la fiamma dell'amore misericordioso di Cristo – di cui ha parlato san Giovanni Paolo II – negli ambienti della vostra vita quotidiana e sino ai confini della terra. In questa missione, io vi accompagno con i miei auguri e le mie preghiere, vi affido tutti a Maria Vergine, Madre della Misericordia, in quest'ultimo tratto del cammino di preparazione spirituale alla prossima GMG di Cracovia, e vi benedico tutti di cuore.



Papa Francesco

<<Cari giovani, anche oggi Cristo si rivolge a voi con la stessa domanda che fece agli apostoli: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispondetegli con generosità e audacia, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandona.>>

Papa Benedetto XVI,
GMG Madrid 2011

La GMG è un'occasione importante in cui riflettere, pregare, confrontarsi con i giovani di tutto il mondo e vivere appieno il messaggio cristiano.

Ecco una testimonianza di chi vi ha partecipato...

E' la prima GMG a cui prendi parte?

No, sono stato anche a quella di Madrid ed ho un ricordo meraviglioso.

Che cosa ti ha spinto a ritornare anche quest'anno a Cracovia?

Sarò sincero, subito non pensavo di partecipare. Ma poi quando ho saputo che i miei ragazzi di 2a superiore avrebbero potuto partecipare, ne ho parlato con don Fernando e ho chiesto subito le ferie.

Avendo già vissuto un'altra GMG quali sono le tue aspettative?

Molto alte; mi aspetto grande entusiasmo dai giovani polacchi e dagli organizzatori. Sono sicuro che potrà essere un'esperienza decisiva nella vita dei giovani che vi parteciperanno.

In cosa speri differisca questa rispetto agli altri anni?

Nell'organizzazione logistica, nell'accoglienza del paese ospitante.

Quest'anno parteciperai anche come accompagnatore di ragazzi più giovani, giusto?

Certo. E ne sono molto felice! Sono anche molto contento di avere molti amici con me. E spero aumentino ancora.

Cosa consiglieresti a chi verrà per la prima volta?

Di venire a "cuore aperto" per lasciarsi stupire. Di venire con il sorriso, consapevole di partecipare ad un evento mondiale, che tutti guarderanno. Qui potremo essere testimoni felici. Sarà stupendo! Un'ultima cosa direi: *hai chiamato i tuoi amici?*

Ultima domanda: il ricordo più bello che ti ha lasciato la GMG?

La giornata a Barcellona, le confessioni a Madrid, la veglia a Cuatro Vientos. Ancora oggi le parole di Benedetto XVI a Cuatro Vientos sono una preghiera che recito ogni giorno e che ho lasciato ai miei ragazzi e amici.

Pietro Meulli

ESTATE 2016

LE PROPOSTE ESTIVE DELLA PARROCCHIA

Il presente riquadro è semplicemente un annuncio. Per saperne di più occorre rivolgersi in parrocchia

28/6 - 07/7

Campeggio a Torgnon
5° elem. 1° e 2° Media

13/6 - 04/8

Oratorio Estivo - OE2k16
Elementari e Medie

30/6 - 09/7

Campeggio a Soraga (TN)
3° Media e 1° Superiore

06/8 - 13/8

Campeggio a Folgarida (TN)
Famiglie e adulti

19/7 - 31/7

GMC - Cracovia (PL)
Giovani e Universitari



Parrocchia di
Sant' Eulalia

www.parrocchiasantilario.it

Conosciamo la nostra parrocchia 5^a parte

Questa rubrica mira a far conoscere la variegata vita parrocchiale di S. Ilario. Dopo "i sacerdoti e i diaconi" (2/2015), il Consiglio pastorale (4/2015), il catechismo (5/2015) e i catechisti battesimali (1/2016), è la volta del "Teatro l'attesa".

Ho pensato di descrivere l'attività del 'Teatro l'attesa' raccontando quanto stiamo facendo. Il 'Teatro l'attesa' si appresta a terminare anche quest'anno - e sono 5 - la sua offerta per adulti, ragazzi e famiglie, scuole. La stagione terminerà con un evento importante ad ingresso gratuito la sera del 30 aprile: uno spettacolo teatrale per celebrare il lavoro nella cornice suggestiva di un capannone della ex Superbox, messo gentilmente a disposizione dalla ditta Fagioli. Più che un bilancio, per altro ricco di soddisfazioni per la partecipazione e il gradimento degli spettacoli proposti, ci soffermiamo un momento sulla chiave educativa del nostro fare teatro. A noi interessa che il teatro faccia discutere e non solo applaudire, che sia una ricreazione dell'animo anche e soprattutto attraverso l'umorismo e la comicità, che parli con le domande importanti

che ciascuno di noi, al netto delle preoccupazioni quotidiane, alla fine si pone. Ma ci interessa ancora di più che i nostri corsi possano offrire la possibilità di esprimersi e di divertirsi col teatro a tanti bambini e ragazzi, che quest'anno sono una sessantina. Perché c'è bisogno di insegnare loro ad avere dei gusti diversi da quelli pubblicizzati dalle multinazionali del consumo, c'è bisogno che sappiano parole insolite per imparare ad esprimersi, c'è bisogno che sappiano valorizzare il loro corpo per comunicare qualcosa di più che una smorfia più o meno accattivante su Instagram o Facebook, c'è bisogno che si appassionino alle avventure e ai sentimenti dei personaggi e che cerchino di capire cosa provano perché ogni volta che ci si mette nei panni di un altro si fa un esercizio di umanità. C'è bisogno infine che stiano insieme dentro uno spazio magico come quello di una scena teatrale per costruire qualcosa di interessante, nel rispetto dei ruoli eppure senza limitare la libertà di espressione. A maggio avremo le serate di fine corso: venite a vedere i loro spettacoli. Sono un segno di ciò che si realizza in un'esperienza di teatro insieme.

Daniele Castellari

teatro
...l'attesa

Spazio bimbi... e non solo



- **Ecco ciò che ci siamo sentiti dire da bambini:**

stai fermo, muoviti, fai piano, sbrigati, non toccare, stai attento, mangia tutto, lavati i denti, non ti sporcare, ti sei sporcato,

stai zitto, parla t'ho detto, chiedi scusa, saluta, vieni qui, non starmi sempre intorno, vai a giocare, non disturbare, non correre, non sudare, attento che cadi, te l'avevo detto che cadevi, peggio per te, non stai mai attento, non sei capace, sei troppo piccolo, lo faccio io, ormai sei grande, vai a letto, alzati, farai tardi, ho da fare, gioca per conto tuo, copriti, non stare al sole, non si parla con la bocca piena.

- **Ecco ciò che avremmo voluto sentirci dire da bambini:**

ti amo, sei bello, sono felice di averti, parliamo un po' di te, troviamo un po' di tempo per noi, come ti senti, sei triste, hai paura, perché non hai voglia, sei dolce, sei morbido e soffice, sei tenero, raccontami, che cosa hai provato,

sei felice, mi piace quando ridi, puoi piangere se vuoi, sei scontento, cosa ti fa soffrire, che cosa ti ha fatto arrabbiare, puoi dire tutto quello che vuoi, ho fiducia in te, mi piaci, io ti piaccio, quanto non ti piaccio, ti ascolto, sei innamorato, cosa ne pensi, mi piace stare con te, ho voglia di parlarti, ho voglia di ascoltarti, quando ti senti più infelice, mi piaci come sei, è bello stare insieme, dimmi se ho sbagliato.

Vita Santilariese

La nostra GERMANA è stata eletta “donna dell’anno”

"Per la costante dedizione, l'inesauribile energia e la profonda umanità profuse nell'ambito dell'associazione Caritas Madre Teresa di S. Ilario a favore del benessere delle persone che attraversano momenti di difficoltà, della composizione dei conflitti, della promozione di buone pratiche di cittadinanza, della collaborazione con le altre realtà dell'associazionismo locale in progetti benefici che hanno fornito un aiuto concreto e un esempio di solidarietà e partecipazione per tutta la comunità."

Queste sono le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a conferire alla nostra Germana "il premio donna dell'anno 2016" nella serata di sabato 5 marzo nei locali della sede Arci di Calerno. Noi che la vediamo promuovere il bene da qualche anno, le riconosciamo un'ulteriore grande qualità: quel pizzico di fede che dà vigore e nutrimento alle importanti scelte della sua vita di donna e di moglie.



Guido Roncada

Un giovane di S. Ilario al Quirinale



“Grazie per il vostro impegno e per le vostre testimonianze, l’Italia vi è grata”. Con queste parole, il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, il 3 marzo, ha salutato e incontrato al Quirinale i Volontari del Servizio Civile Nazionale, in occasione del 15° anniversario dell’istituzione del Servizio Civile Nazionale. Tra i volontari presenti figurava il giovane di S. Ilario Jacopo Azzimondi, che con un suo contributo (“Un posto per loro”), qui riportato, ha vinto il concorso “Racconta il tuo servizio civile”, indetto per l’occasione.

Quando ho scelto di partecipare alla realizzazione del progetto sull’ “Immigrazione e Accoglienza” ho subito pensato all’Africa, alle lotte intestine tra etnie diverse, alle migliaia di persone che sbarcano sulle nostre coste ogni giorno o che ogni giorno perdono la loro vita in mare, tentando di scappare dai conflitti e dalla povertà. Subito mi sono accorto di non sapere nulla di quelle tragedie. (...) La mia piccola e tranquilla realtà cittadina appartiene quasi a un altro mondo, lontano da sofferenze così grandi. (..) Spesso mi chiedo cosa può fare un ragazzo di 20 anni per offrire il proprio aiuto.

E’ stato quando ho cominciato a rendermi conto che quelle persone esistevano vicino a me, al di fuori degli schermi e delle fotografie, che ho capito che qualcosina potevo farla anch’io. Ho cominciato il Servizio Civile il 15 settembre 2015 all’interno dell’Oratorio parrocchiale come educatore. Frequento l’Oratorio da quando ero bambino, posso dire di aver sempre vissuto lì, tra casa mia e la parrocchia. Eppure solo durante questi mesi di servizio quotidiano, mi sono reso veramente conto di cosa sia l’Oratorio e di quanto in questi ultimi anni sia cambiato. I bambini e i ragazzi italiani che vanno bene a scuola, che abitano in una bella casa e che sono amati dai propri genitori, non frequentano quasi più il nostro Oratorio.

O meglio, lo frequentano ma in misura molto minore rispetto a ragazzi di altre etnie e nazionalità. Noi ragazzi del servizio civile

facciamo i compiti con i bimbi ghanesi ed indiani, giochiamo a palla avvelenata con gli ivoriani, i tunisini e gli arabi. Ogni giorno, attorno ai tavoli del ping pong e del biliardo si riuniscono marocchini, senegalesi, albanesi, tutta gente che, a quelli che vengono dall’esterno, non danno una buona impressione. Ragazzi che si vestono in modo diverso, guardano le persone in modo diverso, parlano in modo diverso e spesso in modo volgare.

C’è chi ha occhi pieni di rancore, chi sa di fumo, chi invece di studiare viene in oratorio a passare il pomeriggio. Molti lanciano critiche all’apertura dell’Oratorio agli immigrati e sollevano polemiche sul fatto che ci vuole più selezione. E’ il solito spinoso problema dell’aprire le porte a tutti o solo a pochi. Noi che ci siamo dentro però, vediamo le cose in modo diverso. Anzi, non le cose: le persone. (...) Perché è di questo che stiamo parlando, di esseri umani. Anche se i piccoli si offendono tra di loro e non obbediscono fino a quando non urla. Anche se i più grandi bestemmano e scrivono parolacce sul muro. Per chi non li conosce risulta molto facile lasciarsi guidare dal pregiudizio e dimenticare quello che si cela dietro i loro comportamenti. Vederli ogni giorno, fermarsi a scambiare due chiacchiere, rende invece più attenti. Prima vedevo solo la loro voglia di infrangere le regole, di insultare e di sfidare l’autorità, ora vedo anche le loro insicurezze, le loro fragilità e i valori sbiaditi a cui tentano di aggrapparsi.

Guardandoli vedo il vuoto lasciato da genitori troppo distanti, l’incapacità di fidarsi di qualcuno, la rabbia di non essere fortunati come gli altri. (...) Non sono clamorosi eventi da prima pagina, ma storie con cui entro in contatto ogni volta che metto piede in oratorio. Storie che nessuno pubblicherà mai, ma che non hanno bisogno di nessuna pubblicità per essere accolte. E’ la nostra sfida, imparare ad accogliere: le lacrime di chi a dodgeball perde sempre, i mille problemi di cuore che affliggono anche chi ha appena iniziato la terza elementare, il sorriso e gli occhi vivaci di qualcuno contento di vederci. Accogliere deriva dal latino colligere, che significa raccogliere. L’accoglienza è un’apertura: ciò che viene raccolto viene fatto entrare. In un gruppo, in un oratorio, in noi stessi. Alessandro, Mamanfa, Stefania, Youssef e tutti gli altri sono ormai entrati dentro di me. Di loro posso prendermi cura. Posso aprire nella mia vita uno spazio fatto apposta per loro, in cui le critiche non arrivano e dove i problemi si affrontano insieme.

Perché a volte, vedere qualcuno che ha il coraggio di prenderli semplicemente per mano è tutto quello di cui hanno bisogno.

Il cammino della misericordia

Riflessione a partire dalla giornata mondiale della misericordia del 3 aprile



Cosa è la misericordia? E' l'attenzione, la commozione per chi si trova in difficoltà. Quante volte però l'abbiamo pesata, forse il destinatario non era stato così bravo da meritarsela?

Tante volte abbiamo messo sulla bilancia un senso di giustizia, che ci ha frenato, un comportamento che ha messo tutto in discussione e ci ha tarpato le ali. Si non se la merita! Sarei proprio uno sciocco a comportarmi in quel modo! Forse il troppo rigore ci ha impedito di assaporare la medicina della misericordia?

Qualche giorno fa andai in ospedale a trovare una cara persona malata. Parlammo della presenza di Dio nella quotidianità e accennai alla giustizia di Dio, che non poteva di fronte a tanto bene compiuto non mostrarsi benevola, una consolazione quasi dovuta.

Lui mi riprese: *“Questo non c'entra proprio nulla, le nostre azioni buone o cattive non hanno nessun peso”,* continuò dicendo: *“Dio ha piacere nell'essere buono, è fatto così!, gode ad esercitare la misericordia, ciò che siamo non conta, il suo linguaggio è quello di amare”.*

Mi tornarono alla mente in modo più chiaro il figliol prodigo e suo fratello, il padrone della vigna ed i lavoratori della prima ed ultima ora e la nostra difficoltà ad accettare un amore assoluto e senza limiti. Proprio questo è il sentiero su cui dobbiamo incamminarci, l'esperienza di un amore gratuito spropositato al di fuori di una comprensione ragionevole.

Questo credo non voglia dire lassismo e neppure rigorismo e neanche buonismo ma lo sforzo di ammettere che il peccato è una contraddizione alla realizzazione di una piena vita umana e la misericordia in questo contesto ci deve stare.

Come ci diceva qualche tempo fa don Matteo Mioni in un incontro in parrocchia: *“la giustizia di Dio contiene la misericordia anzi l'ultimo giudizio è la misericordia”.* Senza

la presenza della misericordia nella giustizia la nostra vita di cristiani non si nutrirebbe di gioia.

Papa Francesco ci ripete: *“E' la misericordia di Dio e non la giustizia umana a salvare il mondo”.*

L'incontro delle famiglie tenuto in Oratorio sabato 5 marzo da Daniela Casi sul tema *“Le opere di misericordia corporali e spirituali ”* è stata una condivisione sincera che ha messo in evidenza le nostra difficoltà a vivere la misericordia ed un incentivo a credere in una comprensione dei nostri limiti.

La parrocchia si sta muovendo in questa direzione, si fa pellegrina e promuove iniziative per entrare in sintonia con questa nuova ventata dello spirito con alcuni gesti di misericordia:

- Il pellegrinaggio a Roma, del 9/10 aprile rappresenta la volontà di passare attraverso la porta santa delle nostre divisioni per una nuova vita aperta alla sincera collaborazione.
- Il giubileo dei ragazzi dai 13 ai 16 anni che si terrà sempre a Roma il 23/25 aprile con la diocesi di Reggio Emilia è proprio un invito a tutti gli adolescenti ad essere coinvolti in questo cammino e a diventarne i protagonisti scoprendo di essere figli di Dio con il cuore e con la mente,
- Anche la domenica mondiale della misericordia, che si terrà il 3 aprile, come è detto nel sottotitolo, è un'altra opportunità per approfondire il cammino.

Questo è un tempo particolare di grazia che ci invita a toccare con mano la tenerezza del Padre misericordioso, una opportunità affinché la nostra vita diventi la testimonianza dell'amore di Dio.

Paolo Pioli

AGENDA DEL MESE DI APRILE

1	ven	ore 21.00 Catechesi eucaristica di Suor Plautilla Brizzolara e possibilità di adorare il SS.mo Sacramento fino alle 19 del giorno dopo	
3	dom	Giornata mondiale della "Divina Misericordia" ore 11.30 Matrimonio di Anastasia Guatteri e Marcello Maramotti ore 12.30 Pranzo in Oratorio delle famiglie dei bimbi della 1 ^a Confessione ore 18.00 i beneVendita di gnocco fritto e panzerotti in Oratorio	
5	mar	ore 19.00 S. Messa per i malati della comunità	
9	sab	ore 19.00 S. Messa e Battesimo di Riillo Clara	
9	sab	Pellegrinaggio giubilare a Roma della parrocchia	
10	dom		
10	dom	92 ^a giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Festa della Compagnia a Poviglio a cura dell'ACR	
15	ven	"La misericordia nel matrimonio e nella famiglia" <i>(Incontro degli adulti e degli sposi col prof. F. Zappettini)</i>	
17	dom	53 ^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni ore 17.00 Adorazione eucaristica ore 12.30 Pranzo in oratorio delle famiglie dei ragazzi di 1 ^o media Gioco delle Bridge e del Burraco (Iniziativa di beneficenza)	
18	lun	ore 21.00 "Come vedono oggi i giovani la questione di Dio?" <i>(Conferenza del prof. Triani dell'Università Cattolica di Milano a cura del Circolo culturale)</i>	
23	sab	Giubileo dei ragazzi a Roma col Papa	
24	dom		2 ^a serata (ore 19 - 24) dei giovani in preparazione alla GMG di Cracovia
25	lun		Raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose ore 11.30 Battesimo di Noemi Maria Petrucci
27	mer	Festa della Liberazione / 09.00 S. Messa per i caduti della 2 ^a guerra	
27	mer	ore 21.00 Assemblea dei soci del Circolo culturale "Inventori di strade"	
28	gio	Ore 21.00 Incontro formativo per i delegati dei ragazzi delle Medie e delle Superiori	

BATTESIMI

Benassi Samuel, 06/03/2016
Catellani Beniamino, 26/03/2016
Malangone Gabriel, 26/03/2016

FUNERALI

Delmonte Aldo, 19/02/2016
Bocchi Edies ved. Rossi, 11/03/2016
I DEFUNTI DI OGNI MESE VENGONO
RICORDATI IN UN'APPOSITA MESSA MENSILE

OFFERTE PER

"IL SEGNO"

N. N. 30 euro

Preghiera del mese

Al momento, sono quasi un centinaio i giovani di S. Ilario iscritti alla Giornata mondiale della gioventù del prossimo luglio in Polonia. Perché l'evento sia accompagnato dalla benedizione di Dio, si invita a utilizzare la preghiera ufficiale della GMG.

Dio, Padre misericordioso, che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo, e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore, Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo. Ti affidiamo in modo particolare i giovani di ogni lingua, popolo e nazione: guidali e proteggili lungo gli intricati sentieri del mondo di oggi e dona loro la grazia di raccogliere frutti abbondanti dall'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia. Padre Celeste, rendici testimoni della Tua misericordia. Insegnaci a portare la fede ai dubbiosi, la speranza agli scoraggiati, l'amore agli indifferenti, il perdono a chi ha fatto del male e la gioia agli infelici. Fa' che la scintilla dell'amore misericordioso che hai acceso dentro di noi diventi un fuoco che trasforma i cuori e rinnova la faccia della terra. Maria, Madre di Misericordia, prega per noi. San Giovanni Paolo II, prega per noi.

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT' ILARIO D'ENZA

Aprile 2016 | E-mail: ilsegno.santilario@gmail.com

REDAZIONE: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Paolo Pioli, Stefano Pioli, Giulio Musi, Guido Roncada, Giulia Lorenzani, Noemi Poli.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Don Fernando Borciani, Alberto Fontana, Giulio Musi, Davide Cattellani, Giulia Lorenzani, Pietro Meulli, Stefano Pioli, Francesco Rossi, Guido Roncada, Paolo Pioli, Daniele Castalari, Jacopo Azzimondi, Paolo Pioli, Alessandro Bizzarri, le maestre della scuola materna.

Chi intende contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta presso la segreteria parrocchiale il Giovedì e il Sabato (ore 10.00 alle 12.00) o tramite un bonifico presso il BANCO EMILIANO (già Banca Reggiana) dell'ag. di S. Ilario (IBAN: IT 43 F 08623 66500 000280158378 intestato alla Parrocchia di Sant'Eulalia).

CHIUSO IN REDAZIONE

17/03/2016